

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

16.1.2008

B6-0023/2008 }
B6-0029/2008 }
B6-0032/2008 }
B6-0036/2008 }
B6-0039/2008 }
B6-0042/2008 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento da

- Jana Hybášková, Edward McMillan-Scott, Charles Tannock, Laima Liucija Andrikienė, Bernd Posselt, Eija-Riitta Korhola e Tunne Kelam, a nome del gruppo PPE-DE
- Pasqualina Napoletano e Véronique De Keyser, a nome del gruppo PSE
- Marios Matsakis e Frédérique Ries, a nome del gruppo ALDE
- Adam Bielan, Konrad Szymański, Salvatore Tatarella, Adriana Poli Bortone, Hanna Foltyn-Kubicka, Ewa Tomaszewska e Ryszard Czarnecki, a nome del gruppo UEN
- Hélène Flautre, Cem Özdemir e Alyn Smith, a nome del gruppo Verts/ALE
- Luisa Morgantini, a nome del gruppo GUE/NGL

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- Verts/ALE (B6-0023/2008)
- PSE (B6-0029/2008)
- GUE/NGL (B6-0032/2008)
- ALDE (B6-0036/2008)
- UEN (B6-0039/2008)
- PPE-DE (B6-0042/2008)

sulla situazione in Egitto

RCV703616IT.doc

PE398.254v01-00}
PE398.260v01-00}
PE398.263v01-00}
PE398.267v01-00}
PE398.270v01-00}
PE401.018v01-00} RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Egitto

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sul partenariato euromediterraneo,
 - vista la sua risoluzione del 15 novembre 2007 sui gravi fatti che compromettono l'esistenza delle comunità cristiane e quella di altre comunità religiose,
 - vista la dichiarazione di Barcellona di novembre 1995,
 - vista la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo su "Un nuovo impulso alle azioni dell'UE con i partner mediterranei nel campo dei diritti dell'uomo e della democratizzazione – Orientamenti strategici",
 - vista la prima conferenza della rete euromediterranea per i diritti umani svoltasi al Cairo il 26-27 gennaio 2006,
 - vista la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 1984,
 - visti gli orientamenti UE sui diritti umani,
 - visto l'articolo 19 della Convenzione internazionale dell'ONU sui diritti civili e politici sottoscritta dall'Egitto nel 1982,
 - vista la Convenzione internazionale contro tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne,
 - visto il programma di lavoro adottato al Vertice dei capi di Stato e di governo di Barcellona nel novembre 2005,
 - viste le conclusioni della 5a Conferenza dei Presidenti europei dei Parlamenti, adottata il 26 novembre 2005 a Barcellona,
 - viste le risoluzioni adottate dall'Assemblea parlamentare euromediterranea (APEM) il 27 marzo 2006 e la dichiarazione del suo Presidente,
 - vista la sua risoluzione del 19 gennaio 2006 sulla politica di vicinato europea,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che nel marzo 2007 l'Unione europea e l'Egitto hanno sottoscritto un congiunto piano d'azione di politica di vicinato europea che stabilisce priorità fra cui va data una particolare attenzione al potenziamento dell'efficacia delle istituzioni orientata al rafforzamento della democrazia, dello Stato di diritto e alla piena promozione dei diritti umani in tutti gli aspetti,

RC\703616IT.doc

PE398.254v01-00}
PE398.260v01-00}
PE398.263v01-00}
PE398.267v01-00}
PE398.270v01-00}
PE401.018v01-00} RC1

- B. considerando che la promozione del rispetto della democrazia, dei diritti umani e delle libertà civili sono principi fondamentali e obiettivi per l'Unione europea e costituiscono una base comune per lo sviluppo dell'area euromediterranea,
- C. considerando che il Parlamento europeo attribuisce grande importanza alle relazioni con l'Egitto e considera lo svolgimento di elezioni libere e imparziali l'unico strumento di progresso verso una società più democratica e sottolinea l'importanza delle relazioni UE-Egitto per la stabilità e lo sviluppo dell'area euromediterranea;
- D. considerando che le autorità egiziane hanno promesso di porre termine alla detenzione di giornalisti, promessa che però finora non è stata mantenuta;
- E. considerando che il candidato dell'opposizione presidenziale Ayman Nour sta ancora scontando una condanna a cinque anni a seguito di un processo ingiusto svoltosi nel 2005 con accuse per motivi politici e considerando che la sua salute si sta deteriorando a seguito di tale detenzione,
- F. considerando che la chiusura del Centro per i sindacati e l'assistenza ai lavoratori e le sue agenzie, per la prima volta un sostegno ONG è stato chiuso da una decisione esecutiva, e la chiusura dell'Associazione di aiuto legale per i diritti umani (AHLRA) e la conseguente condanna dell'attivista per i diritti umani Kamal Abbas, il coordinatore generale del Centro, per l'impegno diffamatorio contro Mohammed Mostafa, dopo la pubblicazione di un suo scritto nel *Kalam Sanya*,
- G. considerando che i Copti, i Baha'i, gli Sciiti, i Coranici e i membri di altre minoranze religiose sono ancora tristemente attanagliati da un isolamento settario,
1. riconosce il ruolo che l'Egitto svolge nel processo di pace nel Medio Oriente e l'importanza che le relazioni fra UE ed Egitto hanno per l'intera area euromediterranea; ricorda tuttavia che il rispetto per i diritti umani è un valore fondamentale dell'accordo di associazione UE-Egitto e riafferma l'importanza del partenariato euromediterraneo per promuovere lo stato di diritto e le libertà fondamentali;
 2. ritiene che i recenti arresti e l'azione svolta contro le ONG e i difensori dei diritti umani pregiudichino gli impegni sottoscritti dal governo egiziano in materia di diritti e libertà fondamentali nonché i passi compiuti dal paese nel processo democratico; sostiene la "campagna di organizzazioni non governative per la libertà di organizzazione" lanciata il 13 marzo 2007 da 34 ONG a seguito della prima relazione collettiva su "molestie amministrative e di sicurezza";
 3. invita il governo egiziano a porre termine a tutte le forme di molestia ivi comprese le misure giudiziarie, la detenzione di professionisti dei mezzi d'informazione e, più in generale, dei difensori dei diritti umani e degli attivisti che chiedono riforme e pieno rispetto della libertà di espressione, in conformità con l'articolo 19 della Convenzione internazionale delle Nazioni Unite sui diritti civili e politici sottoscritta e ratificata dall'Egitto;
 4. incoraggia il governo egiziano a mantenere il suo impegno per revocare lo stato d'emergenza

RC\703616IT.doc

PE398.254v01-00}
 PE398.260v01-00}
 PE398.263v01-00}
 PE398.267v01-00}
 PE398.270v01-00}
 PE401.018v01-00} RC1

il 31 maggio 2008; chiede alle autorità egiziane di emendare la legge n. 25 del 1966 sulle corti marziali, che è uno dei principali ostacoli al pieno godimento delle libertà fondamentali e a garantire che tutte le misure e la legislazione adottata per la lotta al terrorismo siano pienamente conformi alla legislazione internazionale in materia di diritti umani;

5. sostiene fortemente misure volte a garantire la libertà accademica, la libertà dei mezzi d'informazione e delle personali credenze religiose; chiede al proposito di abrogare misure amministrative arbitrarie come quelle adottate contro il Centro per i sindacati e i servizi ai lavoratori e l'Associazione per l'aiuto legale in materia dei diritti umani; chiede il rilascio di Kamal Abbas e di altri attivisti; chiede che le leggi sulle associazioni non impongano arbitrarie restrizioni alle pacifiche attività di organizzazioni della società civile;
6. chiede l'immediato rilascio di Ayman Nour ricordando le notizie del deterioramento delle sue condizioni di salute e chiede immediatamente una visita di controllo per accertare le sue condizioni di salute cui partecipi personale medico qualificato;
7. sottolinea la necessità di una piena attuazione dei principi della Convenzione OAU del 1969 e della Convenzione internazionale del 1993 concernenti i diritti e la tutela dei lavoratori migranti e delle relative famiglie; sostiene le osservazioni conclusive della commissione delle Nazioni Unite sui lavoratori migranti del maggio 2007 che chiedeva la riapertura delle indagini sull'uccisione di 27 sudanesi richiedenti asilo nel dicembre 2005;
8. chiede di porre termine a qualsiasi tipo di forma di tortura e di maltrattamento e chiede l'apertura di indagini allorché vi sia un sospetto ragionevole che siano stati compiuti atti di tortura; chiede al governo egiziano di consentire una visita del relatore speciale delle Nazioni Unite sulla tortura e su altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti;
9. sottolinea l'importanza di garantire e rafforzare l'indipendenza giudiziaria emendando o cancellando tutte le disposizioni legali che inficiano o non garantiscano sufficientemente la sua indipendenza; sottolinea la necessità del rispetto e della tutela delle libertà di associazione e di espressione dei giudici conformemente agli articoli 8 e 9 dei principi di base delle Nazioni Unite sull'indipendenza del settore giudiziario;
10. plaude all'impegno egiziano di rendere sicuro il confine con Gaza e incoraggia tutte le parti interessate a intensificare la lotta al contrabbando attraverso gallerie nella striscia di Gaza;
11. sollecita l'UE a dare la massima priorità nella sua agenda agli sviluppi in materia dei diritti umani durante la prossima riunione della sottocommissione UE-Egitto su questioni politiche; invita il Consiglio e la Commissione a riferire al Parlamento coinvolgendolo nella valutazione;
12. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, al governo e al parlamento egiziano, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e dei paesi mediterranei firmatari della Dichiarazione di Barcellona nonché al presidente dell'Assemblea parlamentare euromediterranea.

RC\703616IT.doc

PE398.254v01-00}
PE398.260v01-00}
PE398.263v01-00}
PE398.267v01-00}
PE398.270v01-00}
PE401.018v01-00} RC1